

Da oggi ad Aarhus gli italiani affrontano la modesta Danimarca per restare tra le sedici nazioni teste di serie della Coppa Davis

Il pronostico è per gli azzurri, che saranno impegnati per la terza volta in uno spareggio per non retrocedere

È il tennis dei quartieri bassi

Malmoe sulla costa svedese è ad un tiro di schioppo dall'altra parte del Baltico. Lì cinque mesi fa bussammo per 4 a 1 ed ora qualche chilometro più a Sud dobbiamo correre ai ripari. Da oggi a domenica contro la Danimarca l'Italia sarà a caccia di un posto tra le grandi del tennis. L'impresa non si presenta come una fatica ercolina, ma da troppo tempo non siamo più forzati della racchetta

specialista del doppio al numero 49 della settoriale classifica mondiale ATP. Per il resto gli altri navigano nel mare sconfinato brodosso e pieno di mucillagini delle mezze cartucce. Ma come in tutte le favole che si rispettano è in agguato l'Orco cattivo. Nella nazione che ha scatenato la fantasia di Hans Christian Andersen la parte dell'Antipatico tocca di diritto a Tausun un ragazzino di un metro e 92 dal viso «butterato» dal acne che ci ricordano impletose statistiche lo scorso anno trascinato la Danimarca ad un sperato successo contro la più accreditata formazione spagnola. Con la sua battuta potente esaltata dalla superficie sintetica in bollex che fa sciogliere via la pallina (lo stesso fondo su cui giocheranno Camporese e Nargiso) l'Orco-Tausun riuscì ad aprire la porta della vittoria, incamerando i due punti preziosi del singolare. Il campanello d'allarme è già suonato in casa italiana dove si guarda al gigantesco atleta come all'unico in grado di rovinare l'allegria scampagnata nello Jutland.



Omar Camporese sul tennista di Bologna sono riposte le maggiori speranze azzurre in Davis



Adriano Panatta

Finale ancora tra Germania e Svezia?

ROMA Accanto ai poveri ecco i ricchi. Se l'Italia e le altre sette squadre battute al primo turno sono impegnate nei play off salvezza promozione il cammino principale vede al via le quattro nazioni leader. A Basilea (terra battuta) gli svedesi incontrano la Jugoslavia mentre a Monaco di Baviera (indoor superficie suprema) è in programma l'incontro chiave delle semifinali tra i tedeschi e gli Stati Uniti. Ecco dopo il trionfo di Wimbledon ha tra le mani la possibilità di raggiungere per il secondo anno consecutivo la finalissima. Gli americani resuscitati dopo gli anni neri hanno perso la loro stella McEnroe infortunato e sulla carta non dovrebbero avere scampo. Come d'altronde la Jugoslavia, «orfana» di Bobo Zivojnovic non potrà far altro che limitare i danni anche se Edberg giocherà solo il doppio. La finale fotocopia dello scorso anno tra Germania Ovest e Svezia è praticamente già scritta. Se ne parlerà dal 15 al 17 dicembre prossimi.

DAL NOSTRO INVIATO MARCO MAZZANTI

AARHUS L'insalata di argento pesante resta un lontano sogno. L'Italia si deve accontentare di un servizio spaiato per apparecchiare alla meglio il povero desco. La Coppa Davis ci vede da anni nei panni sdruciti di modesti comprimari. Una nobile decadenza di lustri del passato è ora costretta ad elemosinare spiccioli di gloria in giro per il mondo. La Grande Potenza della racchetta che conquistò il trofeo nel '76 e che nei quattro anni successivi disputò ben tre finali si è dissolta sperperando la congrua eredità. Viviamo di ricordi e per il rito a compiere un'attesa di tempi migliori eccoci umili e sempre più angosciati a giocare in Danimarca con lo spareggio per la permanenza nella bell'ona principale. La nostra è un vecchio disco. Già nel 1985 dopo la sconfitta con l'India e nell'87 in seguito al passo falso con gli svedesi l'Italia era stata costretta all'esausta di riparazione. Come uno studente volenteroso e con un pizzico di fortuna gli azzurri sono sempre riusciti a non retrocedere. L'Italia è così ormai stata aggirata al carro delle migliori sedici nazioni tennistiche con un merito tra mille fatiche e brividi a fior di pelle non abbandonare la compagnia di Australia, Cecoslovacchia e Svezia, gli unici Paesi

tra le 27 squadre che a partire dal 1981 (anno di adozione della nuova formula) non siano mai scivolati nel gruppo dei bocciate in tempi magri è pur sempre una consolazione e se le gesta di Pietrangeli e Adriano Panatta sono ormai consumate immagini da cinepresa dobbiamo digiunare il suo per dietetico pasto che ci passa il convento. La Federtennis dell'era Galgani ha passato la l'impetosa che uno spareggio per la sopravvivenza contro i mezzi dilettanti danesi può avere i consolanti connotati di un trampolino per ricominciare.

In definitiva se il solito dialettico ci aveva messo la coda facendo uscire dal bussolotto del sorteggio il nome della Svezia nel primo turno (in febbraio finì 4 a 1 a Malmoe per Svensson e compagni) ora la bilancia della sorte ha messo sul nostro piatto un bel macigno che fa pendere il pronostico tutto dalla nostra parte. Panatta capitano non giocatore dal 1984 affondato con pugno di ferro il ribelle Paolo Canè dovrà infatti fare i conti con Michael Tauson Morten Christensen e Michael Mortensen che con tanta buona volontà si possono definire discreti giocatori. Tutti fuori dal grande e ricco giro dei Grand Prix. L'unico allea danese che può vantare una carta di identità sportiva valida per l'espatrio è Mortensen.

Il gigante per Nargiso

DAL NOSTRO INVIATO

AARHUS Il rito si ripete intatto e del copione fanno parte integrante le chiacchiere. Il sorteggio di Davis con quella manina che sceglie il riparo di occhi indiscreti i nomi dei giocatori ha poco di fascinoso. E ancor meno intriganti sono le supposizioni circa le combinazioni che potevano uscire e non si sono realizzate. In questa sede municipale della seconda città danese la laica cerimonia alla presenza del sindaco e dei giudici spagnoli nel ruolo di testimoni ha «sposato» queste coppie. Oggi toccherà a Diego Nargiso rompere il ghiaccio contro la vedetta locale Michael Tauson. Seguirà il confronto tra Omar Camporese e Morten Christensen. Completano il quadro il

doppio di domani tra Mortensen e Flistoe che se la vedranno con i nostri Nargiso e Camporese. Domenica infine si chiude il week end con Camporese Tauson e Nargiso-Christensen. C'è troppo dislivello di classe ed esperienza per condire un credibile discorso sotto il profilo tecnico tra i giocatori in questione. È indubbio che gli italiani sono più attrezzati e Camporese con la sua 52esima posizione mondiale è un po' l'Ivan Lendl della situazione danese. La giudica cerimonia alla presenza del sindaco e dei giudici spagnoli nel ruolo di testimoni ha «sposato» queste coppie. Oggi toccherà a Diego Nargiso rompere il ghiaccio contro la vedetta locale Michael Tauson. Seguirà il confronto tra Omar Camporese e Morten Christensen. Completano il quadro il

Disaccordo sulla responsabilità oggettiva

Gattai corregge Matarrese «Il risultato non va modificato»

Il presidente del Coni nell'illustrare lo stato dei lavori di ristrutturazione del Flaminio è ritornato sulla famosa responsabilità oggettiva, sostenendo che «Va salvaguardato il risultato del campo». Sarà potenziato l'impianto Tv a circuito chiuso che controllerà tutti i settori dello stadio nonché le sterno in un raggio di 500 metri. Doppia recinzione per le curve. I posti diventeranno 31.630.

In merito alle proposte illustrate dal presidente Matarrese Gattai ha detto: «Non le condono del tutto i contenuti eccessivi: va bene allargare il concetto della responsabilità oggettiva ma va salvaguardato il risultato del campo».

Quanto al Flaminio il Coni ha già speso 700 milioni per ristrutturare ed arredare gli spogliatoi ripristinare il posto di primo soccorso in curva nord realizzare una nuova sala stampa ed aumentare i posti (da 146 a 246) in tribuna stampa sistemare il campo di gioco, modificare i cristalli di separazione in cristallo temperato e sostituire i vetri blindati anticavalcamento radoppiare i cancelli esterni della zona tribune e dotarli di pensiline metalliche illuminata integrare l'impianto Tv a circuito chiuso (che controllerà tutti i settori dell'impianto nonché l'esterno in un raggio di 500 metri) recingere il parcheggio dei pullman e revisionare il tabellone luminoso. Al

Meeting d'atletica oggi a Rovereto

Di Napoli e gli altri per l'estate dei record

ROVERETO Stasera grande meeting di atletica leggera al quale prenderanno parte quasi tutti i protagonisti del Grand Prix di Pescara. Anzi è sicura la presenza di Sebastian Coe negli 800 metri. Il campione inglese sarà chiamato a dimostrare di essere in ottima forma per sperare nella convocazione della nazionale in Coppa Europa. A Birmingham in giugno l'inglese si era prodotto in un velocissimo primo giro per poi chiudere con la lingua di fuori e modesto mentre stasera dovrà per lo meno toccare un tempo intorno a 1:44. Il primatista mondiale sarà un ottimo banco di prova per l'italiano Tommaso Viali che torna in pista dopo l'opaca prova nei 1.500 corsi domenica scorsa a Caorle. Sicura anche la presenza di Evangelisti di Panetta nei 3.000 metri e di Mei nei 1.500. Soltanto Pavoni non ha deciso a quale gara partecipare: pare nei 100 e nei 200 oppure limitarsi allo sprint breve. La

serata sarà trasmessa dalla tv su Raiuno a partire dalle ore 0:30. Sulla serata di Pescara che ha fatto registrare l'exploit di Gennaro Di Napoli il quale ha stabilito il primato italiano dei 1.500 col tempo di 3:32,98 mentre un «incancato» Stefano Mei ha avuto una rimonta prodigiosa nei 5.000 classificandosi terzo, ci sono da registrare le dichiarazioni degli stessi Di Napoli, Mei e Stefano Tili. «Sono soddisfatto» ha detto Di Napoli «perché speravo fortemente di realizzare un ottimo tempo. La prestazione di mercoledì contribuisce a rafforzare la fiducia nei miei mezzi e soprattutto a farmi prendere coscienza di poter competere con i più grandi del mondo. La stessa convinzione la manifestò Mei. «Attualmente penso di essere tra i primi tre in Europa. L'altra sera ho corso con la testa e non come a Londra dove mi lasciai prendere la mano dal impulso. Avevo Panetta come riferimento e ho preferito

lasciarlo andare perché non mi sembrava avesse il ritmo giusto per arrivare in fondo con tutte le energie. Questa tattica alla lunga mi ha dato ragione. Ancora più convinto mi rammaricavo di Stefano Tili. «Anche a Pescara ho confermato il mio valore. Attualmente mi considero secondo al mondo dietro soltanto a Da Silva. Mi stupisce come molti atleti soprattutto americani risultino accreditati di tempi inferiori ai miei per ché poi negli scontri diretti li metto tutti in fila. Più in generale il presidente della Fidal Gianni Gola analizzando le prestazioni degli atleti italiani afferma di aver visto gli azzurri «molto vivaci». «Il Golden Gala» ha concluso «ha dimostrato che siamo a un buon punto di preparazione e che nella Coppa Europa di Gateshead (in Gran Bretagna ndr) potremo conquistare dei buoni risultati». Ma già stasera qui a Rovereto si potrà vedere quanto valgono le asserzioni del presidente Gola.

SPORT e tv. Dopo Wimbledon

Tele Capodistria nei guai Berlusconi concederà le dirette solo part-time

TRIESTE Prime conseguenze della crisi di Tele Capodistria dopo la sua esclusione dall'Eurovisione decisa dalla tv di Lubiana. La «Alpe Adria» - agenzia che fornisce i servizi dal Friuli Venezia Giulia - sospende l'attività e gli otto dipendenti vanno in cassa integrazione. Problemi anche per la «Fonteco» la società locale che cura i rapporti tra l'emittente istriana e la Fininvest di Berlusconi che ha affittato Tele Capodistria per cinque miliardi all'anno più una percentuale sulla pubblicità. Le trattative tra le parti sono ancora in corso ma sembra difficile che Berlusconi confermi il contratto di colla borazione dal momento che l'esclusione della tv istriana

«Si deve tornare alla normalità nel rapporto tra società e tifosi. Non è possibile che allo stadio possano andare solo i tifosi organizzati e che non possano andare anche e soprattutto le famiglie». Alle garbate proteste del presidente della Lazio Giorgio Calini («Ho negato le tessere anche ai dipendenti di club») Gattai ha replicato: «È noto che in un certo numero di casi i posti troppo ampie le società distribuiscono biglietti a titolo gratuito ai tifosi organizzati. Se nel futuro le cose dovessero cambiare saranno le società a doverne pagare il prezzo».

In 200 milioni saranno spesi per la recinzione delle curve (la commissione provinciale di vigilanza e la questura hanno chiesto una doppia recinzione identica a quella già esistente per le tribune) per la modifica dei posti delle curve (che nella parte alta saranno a sedere) e di quelli del parterre della tribuna scoperta e per dotare lo «stadio» di porte di gioco uguali a quelle che saranno usate per i Mondiali. Alla fine la capienza del Flaminio sarà di 31.630 posti. Gattai ha poi concluso: «Con queste misure non sono risolti tutti i problemi ma le società dovranno individuare le parti che si potranno anticipare al sabato e che la Rai sponsorizzerà trasmettendole in differita al sabato sera. E nei casi che Federcalcio e Rai non dovessero essere disponibili il Coni potrà anche mettere a disposizione il Palazzetto ed altri luoghi per realizzare la trasmissione delle partite a circuito chiuso».

Boxe. In attesa del match, i due pugili si misurano a parole

Tutti e due sicuri di vincere la sfida di Atlantic City

Tyson e Williams, alba di pugni

ATLANTIC CITY Il primo round dell'incontro tra Mike Tyson e Carl Williams. W.I. ha vinto. Jay Bright Vecchio amico del campione dei massimi con il quale è cresciuto nella casa del vecchio maestro Cus D'Amato Bright ha fatto il matatore nella conferenza stampa di presentazione del mondiale dei massimi che si combatterà l'alba di sabato. Mentre i due contendenti non sembravano intenzionati a difendersi troppo Bright ha messo a tacere le malelingue che facevano le ipotesi più varie sul fatto che Tyson avesse scelto proprio lui per farsi assistere all'angolo. «Mike avrebbe potuto scegliere i migliori secondi del mondo» ha detto Bright - ma

ha voluto me perché sa che sono un suo amico uno che si preoccupa veramente per lui. Il discorso è poi scivolato sull'allenatore di Tyson Kevin Rooney che di recente ha di vorzato dal campione. «Erano grandi amici» ha detto il trainer di Williams Carmine Graziano - anche se adesso hanno litigato. A Tyson mancherà il cameratismo di Rooney. Scami e rituali gli interventi dei due pugili nessuno può strapparli il titolo» ha detto Tyson - Williams non ha speranza. Ha replicato Williams «Io penso di farcela. Non ho paura di Tyson e mi auguro buona fortuna. Sul ring darò tutto e per questo vincerò».



Mike Tyson (a sinistra) impegnato nelle operazioni di peso sotto lo sguardo attento dello sfidante Carl Williams

Ad Hockenheim Mansell più veloce di Senna e Prost



È un Nigel Mansell (nella foto) d'assalto quello che si è presentato ieri a Hockenheim per i primi due giorni di prove. L'inglese ha messo in riga sia il campione del mondo Ayrton Senna sia il leader della classifica mondiale Alain Prost. Suo il miglior tempo di ieri 1:44,67 ottenuto con gomme da qualifica. Senna e Prost che hanno girato con gomme da gara hanno ottenuto rispettivamente 1:46,42 e 1:46,54. Ma il pilota della Ferrari li ha tenuti a distanza anche quando ha usato gomme da gara 1:46,12 il suo tempo. Ottimo quarto Pier Luigi Martini della Minardi (1:47,66). In pista sono scesi 25 piloti. C'era anche Alboreto che ha corso sulla Lola con un tempo non eccezionale 1:50,69. Ma era la prima volta. Sicura la sua presenza nel gran premio di Hockenheim e quasi certo che correrà con la Lola fino al termine della stagione.

Totocalcio Le prime due schedine

Il servizio Totocalcio del Coni ha comunicato le prime due schedine relative ai concorsi del 27 agosto e del 3 settembre prossimi. Concorso n° 1 del 27 agosto: Ascoli Napoli Atalanta Verona Bari-Florentina Cesena Milan Genoa Lecce Inter Cremonese Juventus Bologna Lazio Sampdoria Udinese Roma Como Foggia Pescara Barietta Pisa Monza Reggiana Torino Concorso n° 2 del 3 settembre: Bologna Inter Cremonese Cesena Fiorentina Genoa Verona Juventus Lecce Atalanta Milan Lazio Napoli Udinese Roma Ascoli Sampdoria Bari Cagliari Reggina Lucania Catanzaro Messina Avellino Monza Triestina.

Urss: una partita per ricordare le vittime della violenza

Il più importante quotidiano sportivo dell'Urss Sovetskii Sport ha proposto di organizzare una partita per ricordare le vittime della violenza nei diversi stadi del mondo. La squadra sovietica potrebbe essere lo Spartak di Mosca che il 20 ottobre 1982 giocò nello stadio Luzhniky con gli olandesi dell'Harlem e dove nella rissa morirono centinaia di tifosi. Contro la formazione sovietica potrebbero scendere in campo i calciatori delle squadre che hanno avuto analoghe tragedie: gli inglesi del Liverpool e del Nottingham Forest gli italiani della Juventus o gli stessi olandesi dell'Harlem e gli scozzesi del Glasgow Club.

Messina Manifestazione a favore di Galeone

Contestato dai tifosi il presidente del Messina Salvatore Massimo dopo la rinuncia di Giovanni Galeone ad allenare la squadra ferì mattina un nutrito gruppo di loro si è recato dal sindaco depositando tutti gli striscioni e le bandiere. Galeone sarebbe rimasto insoddisfatto della campagna acquisti. Privandosi del centravanti Schillaci e dell'ala Pericomi il Messina ha incassato 8 miliardi. Con questa cifra sostengono i tifosi Massimo avrebbe potuto allestire una squadra competitiva. Il sindaco ha assicurato ai tifosi il suo interessamento. Il Comune elargisce ad ogni stagione alla società un contributo di un miliardo di lire.

Pallavolo La Conad sponsorizza Cska di Mosca

La Conad italiana sarà lo sponsor della squadra sovietica di pallavolo Cska di Mosca. Si tratta della più famosa e più blasonata compagine del mondo. Trenta titoli nazionali su 51 campionati disputati 12 coppe dei Campioni tra cui l'ultima due supercoppe su due edizioni a cui vanno aggiunte le tre coppe dei Campioni e le tre coppe della Coppa vinte a livello femminile. La Conad è un consorzio tra cooperative di dettaglianti che nel 1988 ha fatto registrare un giro d'affari di 7.000 miliardi. Anche lo sponsor tecnico sarà italiano: la Gerns di Torino fornirà abbigliamento ed accessori. La prima uscita italiana avverrà a dicembre quando dal 6 al 10 Parma ospiterà la Coppa del mondo. Vi parteciperanno la Maxicono e le formazioni del San Paolo del Brasile di Algeri Tokio Chicago o San Juan di Portorico.

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

- Raiuno 16:15 Pattinaggio artistico da Roccaraso campionati italiani. 0:30 Atletica leggera da Rovereto. Palò della Quercia.
Raidue 18:30 Sportsera 20:15 Tg 2. Lo sport 23 Tennis Danimarca Italia. Coppa Davis.
Raitre 13:30 Ciclismo. Corsa del Sole. 15:55 Tennis da Aarhus Danimarca Italia. Coppa Davis. 18:45 Derby 19:45 Ciclismo. Tour de France (sintesi). 23:20 Venerdì pugilato.
Italia 1 23:45 Grand Prix.
Odeon Forza Italia estate.
Tmc 13:45 Sport news e Sportissimo. 23:30 Ciclismo. Tour de France.
Telecapodistria 13:40 Campo base. 14:10 Boxe. Williams Holmes (replica). 15:55 Tennis da Aarhus Danimarca Italia. Coppa Davis. 22:10 Sport spettacolo. 4:00 Boxe da Atlantic City. Tyson Williams mondiale pesi massimi.

BREVISSIME

- Pallavolo Paulo Sevcik 46 anni brasiliano di San Paolo di origine sovietica è il nuovo tecnico della Sisley Treviso.
Tennis Laura Romano è stata eliminata dall'argentina Paz (6/4 6/3) nel torneo di Bruxelles.
Ciclismo Il Giro dell'Umbria gara di preparazione al Mondiale si svolgerà il 10 agosto con partenza da Perugia.
Milan Invece che con Cesena e Atalanta il 13 e 19 agosto il Milan giocherà a Lisbona con lo Sporting e sempre in diretta col Pisa.
Vela L'equipaggio sovietico del «Città di Minsk» ha vinto la quarta tappa del Giro d'Italia in vela portandosi al comando della classifica generale davanti a Ravenna.
Tennistavolo La nazionale italiana ha concluso una tournée di 17 giorni in Australia battendo per la settima volta la rappresentativa australiana.
Boxe Stasera sul ring di Tarquinia Lido (Vt) il medio Silvio Branco e il superleggero Mauro Corrente affrontano il belga Courard e l'inglese Oliver.
Calcio Il settore giovanile della Federcalcio organizza per l'89 il primo campionato nazionale allenati per società «prof». Quattro gruppi di 16 squadre e partenza il 17 settembre.
Ardilea Osvaldo Ardiles 36enne centrocampista argentino campione del mondo nel '78 ha firmato un contratto come allenatore giocatore con lo Swindon squadra inglese di seconda divisione.
Hidalgo Non è più il general manager del Marsiglia. Resta nell'organigramma della società come responsabile della realizzazione del Centro di formazione del club.